ULTIME l'Unità NOTIZIE

I METODI DI GOVERNO DELLA D.C. SONO QUELLI DEL FASCISMO

Il "ducetto" Andreotti voleva spiegazioni Le avrà dagli statali il diciotto di Aprile

La denuncia del Fronte Democratico Popolare - Una lettera di protesta al Comitato Interpartitico d'Intesa per le libertà elettorali

Spaventato dal grande successo del Fronte delle Pubbliche Amministrazioni tra gli impiegati, il «ducetto» Andreotti è ricorso a puerili intimidazioni di tipo fascista. Domenica, in un discorso allo «Adriano», il sottosegretario d. c. alla Presidenza del Consiglio ha detto: «Lo Stato ha il diritto di chiedere ai firmatari (del manifesto del Fronte) se essi si assumono la responsabilità di quanto è scritto nel manifesto» (Sic!)

Di fronte a questo incredibile atteggiamento, il Fronte Democratico nazionale ha diramato ieri il seguente comunicato:

«L'Esecutivo del Fronte Democratico Popolare, presa conoscenza delle gravi affermazioni fatte dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Andreotti, in un suo discorso al Teatro Adriano, in Roma, in merito alla costituzione del Fronte del Pubblico Impiego, stigmatizza l'atteggiamento antidemocratico di un componente del Governo, che si vale della sua carica per ricorrere a minacce nei confronti dei dipendenti statali, allo scopo di coartarne la libertà di opinione a favore del suo partito.

Risulta inoltre, che la stessa Presidenza del Consiglio, ha diramato un fonogramma, col quale si esige che tutti i firmatari del manifesto del Fronte del Pubblico Impiego diano spiegazioni scritte sul significato della loro adesione al Fronte.

L'abuso di autorità riceve così una consacrazione ufficiale che ancora una volta documenta i metodi tipicamente fascisti dell'attuale governo.

Il Fronte Democratico Popolare, mentre denunzia al Paese questo intollerabile abuso e si riserva ogni azione che riterrà necessaria per tutelare le libertà elementari di tutti i cittadini, invita i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche a rifiutarsi di rispondere alla illegale richiesta della Presidenza del Consiglio, perchè contraria ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana».

Analoga protesta è stata elevata dal comitato per Roma e per il Lazio del Fronte Democratico e dal Comitato Esecutivo del Fronte delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Fronte romano ha inviato una lettera al Comitato centrale per la difesa delle libertà democratiche, in cui sono rappresentati tutti i partiti della Costituente, per invitarlo a intervenire immediatamente.

Da parte sua, il compagno Luciano Lama, vice-segretario della CGIL, ci ha dichiarato:

«Ignoro se minacciando sanzioni contro gli impiegati il Sottosegretario abbia voluto proporsi di richiamare in servizio i ferri vecchi legislativi del passato regime, ma se ciò fosse, la CGIL non potrebbe restare indifferente di fronte a quella che sarebbe una patente illegalità.

Quanto alle affermazioni del Presidente del Consiglio nel suo comizio di domenica a Catanzaro, secondo le quali la CGIL avrebbe tradito gli interessi dei lavoratori e si sarebbe messa al servizio di potenze straniere, è inutile che io dica che essa va sdegnosamente respinta da parte di tutti, compresi i DC.

Scelba non ha ancora dato spiegazioni ufficiali sul fermo illegale, in due tipografie romane, di stampati elettorali del P.C.I. Compagni! Riproducete e affiggete ovunque questa domanda:

E' proibito ricordare agli italiani che Scelba ha fatto manganellare dalla polizia i mutilati di guerra e i grandi invalidi?

COSA FARA' PACCIARDI?

Patrissi esalta l'opera di Mussolini

Nella lotta elettorale tra Patrissi e gli squadristi del MSI per conquistarsi i voti dei protetti dell'on. Scelba, Patrissi pur di dimostrare di aver in tasca la tessera n. 1 ha fatto domenica una asperta esaltazione dell'opera di Mussolini nel comizio da lui tenuto a Roma. Egli ha inoltre accusato coloro che questa eredità di sangue e di rovina e di vergogna hanno ripudiato e gettato lontano.

Contro i Patrissi esiste in questi casi una cura semplice. C'è una legge che colpisce l'apologia del fascismo. Provvederà a farla applicare il «repubblicano» Pacciardi vice Presidente del Consiglio nonchè presidente del Comitato per l'ordine pubblico?

I CONSIGLI DI GESTIONE DIFENDONO LA PRODUZIONE

Gli operai invitati a scaricare il ferro destinato all'America

MILANO, 15. — I Consigli di gestione delle principali industrie siderurgiche dell'Alta Italia si sono mobilitate a partire da oggi per impedire la partenza verso gli Stati Uniti di oltre 30 mila tonnellate di rottami di ferro residuati di guerra, giacenti presso le varie industrie. Gli operai della Breda, della Redaelli, della Falck, scaricheranno il materiale ferroso dai vagoni su cui, quasi clandestinamente, nella notte fra sabato e domenica, squadre di operai ignare della sua destinazione erano state costrette caricarlo. Allo stesso modo la partenza del materiale verrà sospesa negli stabilimenti della Fiat a Torino, e in quelli della Dalmine e dell'Ilva.

Con questa azione i C.d.G. si propongono di costringere gli industriali, gli esponenti del Campsider e quelli del Governo americano a chiarire una questione che per molti aspetti equivoci somiglia molto a una truffa ma congegnata.

Pochi giorni or sono l'industriale Falck dichiarava a un dirigente sindacale di essere costretto a licenziare prossimamente un considerevole numero di lavoratori per mancanza di materiale per le lavorazioni. Basterebbe questa dichiarazione per dimostrare l'assurdità dell'invio dei rottami di ferro.

Ma questo elemento non è affatto accertato. Molti affermano anzi che il materiale è stato regolarmente ordinato dalle industrie italiane e che solo successivamente è intervenuto il veto del Governo americano alla cessione dei rottami alle acciaierie italiane.

Vi è poi un altro fatto che desta sospetto: l'Ambasciata italiana a Washington ha inviato tempo fa al Campsider una lettera con cui si «pregava» l'Ente siderurgico italiano di restituire i rottami di ferro all'America in cambio di altre concessioni. Il tono remissivo di questa lettera indicava chiaramente che gli Stati Uniti non potevano fare appello a nessun «diritto» acquisito per pretendere la consegna del materiale, in un momento di crisi produttiva come è questo.

IL TRATTATO RUSSO-FINNICO

La lettera di Paasikivi e la risposta di Stalin

MOSCA, 15 — L'Agenzia «Tass» dirama il testo delle lettere scambiate fra il Presidente finlandese Paasikivi ed il Generalissimo Stalin in merito al progettato patto d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza tra i due paesi. Nella sua lettera del 9 marzo Paasikivi dichiarava che la conclusione del trattato dipendeva dal Parlamento finlandese, rendeva noto che il Governo aveva sottoposto ai gruppi parlamentari dei vari partiti la proposta sovietica ed affermava che nel corso delle discussioni preliminari al riguardo i membri dei vari gruppi avevano espresso dubbi circa la stipulazione di un trattato militare. «Il Governo finlandese — aggiungeva Paasikivi — mosso dal desiderio di fare quanto possibile per promuovere relazioni amichevoli e di buon vicinato tra la Finlandia e la Unione Sovietica aderisce alla proposta di intavolare i suddetti negoziati ritenendo che nel corso dei negoziati stessi il contenuto del trattato sarà sottoposto ad esauriente discussione ed ampliato».

A questa lettera di Paasikivi Stalin rispondeva l'11 marzo informando che il Governo sovietico da parte suo era pronto ad iniziare il 22 marzo i negoziati.

Sforza e De Gasperi hanno mentito

(Continuazione dalla 1. pag.)

industria italiana in conto riparazioni permetterà di pianificare in anticipo le relative risorse produttive, assicurando e facilitando pertanto l'adempimento degli impegni italiani in materia di riparazioni.

«Il governo sovietico, conclude il comunicato della *Tass*, ritiene pure che sia necessario fondare il trattato di commercio e di navigazione che risulterà eventualmente da tali negoziati sulla clausola della nazione più favorita, clausola che si applica a tutte le questioni miranti allo sviluppo degli scambi commerciali e della navigazione».

La nota sovietica viene a smentire così in maniera documentata le asserzioni fatte finora dal Presidente del Consiglio De Gasperi e dal Ministro Sforza sulla richiesta che sarebbe stata fatta dalla URSS di ottenere il pagamento anticipato delle riparazioni. Come è noto nel suo discorso di Torino dell'8 marzo, De Gasperi aveva dichiarato: «Abbiamo offerto di fare un trattato commerciale anche con la Russia ma ci siamo sentiti dire che questo doveva essere messo in relazione al pagamento delle riparazioni. Ora i versamenti per questi cento milioni di dollari di riparazioni alla Russia debbono essere iniziati secondo il trattato nel 1949. E non c'è proprio nessuna ragione di anticipare delle cifre tanto onerose per noi».

PIETRO INGRAO Direttore
ANTONIO RINALDINI Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ASSURDA DICHIARAZIONE A PARIGI CONTRO L'INDIPENDENZA DEI POPOLI

Bevin nega ai Parlamenti europei il diritto di discutere le decisioni dei 16

Vergognoso esordio di Sforza: stretta di mano a Tsaldaris e discorso di resa all'imperialismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI 15 — *La seconda sessione della Conferenza dei 16 si è iniziata oggi alle ore 15 nel salone dell'Orologio al Quai d'Orsay, quello dove è stato firmato il trattato di pace con l'Italia. La seduta plenaria dei 16 ha aperto un'importante settimana diplomatica. Domani sarà luogo l'ultima seduta, mercoledì; Bevin, Bidault ed i tre ministri del Benelux si recheranno, mercoledì Be- per stipulare il patto militare dei 5. Sabato infine Bidault e Sforza firmeranno a Torino il protocollo dell'unione doganale italo-francese.*

Stasera, si diceva al Quai d'Orsay che questa settimana gli S. U. lanceranno un ultimatum all'URSS ed alle forze democratiche del mondo intero; ultimatum che assumerà la forma di una dichiarazione presidenziale oppure di un messaggio indirizzato alle potenze firmatarie del patto di Bruxelles in cui si esprimerebbe la «decisione degli S. U. di intervenire negli affari interni delle nazioni occidentali» a mezzo di aiuti di tipo greco, nel caso che il regime capitalista venisse minacciato.

Discorso pessimistico

La seduta odierna dei 16 è presieduta da Bevin, che dà immediatamente la parola a Bidault. Il discorso del Ministro francese, come quelli dei colleghi che lo seguiranno, è pessimista. «I tempi sono diventati più oscuri — ha detto il ministro francese — della prima sessione della Conferenza dei 16. L'accentuazione delle difficoltà politiche è stata accompagnata da un rafforzamento delle difficoltà economiche. Lo stesso male colpisce, una dopo l'altra, tutte le nazioni riunite».

Accennando alle conversazioni che avranno luogo fuori della Conferenza, Bidault dice che in questi incontri si è costatata la necessità di creare un «organismo preminente» dei 16. E' questo organismo preminente e non i singoli Stati, secondo Bidault, che sarà in rapporto con l'amministratore americano del Piano Marshall.

L'organismo preminente dei 16 diventerà quindi lo strumento legale dell'amministratore americano per dirigere l'economia europea ed esso impegnerà i 16 ad eseguire le sue decisioni. I vantaggi di questo organismo, secondo Bidault, si riassumerebbero nella semplificazione di interlocutori che saranno due: il padrone, l'amministratore americano.

Mani avanti

Ha preso quindi la parola Bevin. Il Ministro degli Esteri britannico, dopo aver rilevato che il discorso di Harvard fu un appello per salvare l'ordine capitalista, rileva che i rapporti della conferenza impegnano tutti i 16 e che questo impegno sarà «codificato» dall'organismo permanente, onde far capire ai parlamenti che questi accordi li vincolano. Bevin ha quindi voluto mettere le mani avanti temendo che un parlamento europeo critichi o magari respinga alcune parti o l'insieme di questo rapporto.

Bevin ha sostenuto la tesi dell'incompetenza dei parlamenti nazionali: «le decisioni incombono solo ai 16» anche nel caso che essi siano rappresentanti di piccole minoranze nazionali. «Questo è il prezzo che noi dobbiamo pagare per diventare membri di questo club europeo» concluderà Bevin: «il prezzo dell'abbandono della sovranità economica e dei diritti dell'indipendenza dei popoli».

Ha preso quindi la parola il conte Sforza, il quale nella mattinata aveva tempestivamente provveduto ad incontrare il ministro degli Esteri del governo fascista greco, Tsaldaris.

L'opera gigantesca della creazione dell'Europa — ha detto testualmente Sforza — diventerà facile se ci si renderà conto che non è l'Europa organizzata che costituisce una utopia ma al contrario è la illusione di poter risolvere i nostri diversi problemi dentro quadri nazionali che costituisce la più meschina, la più egoistica, la più impotente tra le utopie».

Queste sensazionali dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano sembrano costituire un chiaro invito alla conferenza dei «16» di abbandonare qualsiasi difesa della indipendenza nazionale (che Sforza chiama eufemisticamente «meschina utopia») come già ha fatto il governo di cui il conte Sforza è ministro degli Esteri.

Dopo le chiare dichiarazioni fatte anche recentemente da Taft, il quale ha affermato testualmente che il piano Marshall non ha scopi economici bensì scopi politici da svolgere, le affermazioni di Sforza, circa il «nobile disinteresse» degli Stati Uniti nell'«aiutare» l'Europa acquistano il valore di un linguaggio servile.

Il linguaggio di Tsaldaris

Di che Europa si tratti di salvare, di quali interessi salvaguardare, di che sostanza sia l'internazionalismo di Bevin, Sforza e Bidault tutto ciò è stato chiarito senza equivoco da Tsaldaris, Ministro degli esteri della fascista di Grecia. Corpulento, con un viso flaccido e dei tratti di negriero, Tsaldaris ad alta voce dissipò l'equivoco di cosa sia il Piano Marshall.

«Il bisogno e la speranza — ha detto Tsaldaris — ci hanno raccolto intorno a questo tavolo. Si tratta di liberarsi dalla paura delle infiltrazioni interne. La Grecia che ha avuto il privilegio degli aiuti americani rispetto agli altri Paesi qui riuniti che sono chiamati ora a godere degli stessi aiuti. La Grecia ha il triste privilegio di avere iniziato a soffrire prima di voi il male che ci travaglia tutti».

Il linguaggio di Tsaldaris era quindi sostanzialmente identico a quello del laburista Bevin, del d.c. Bidault e del repubblicano Sforza. Si tratta di una sovvenzione del capitalismo americano per puntellare l'ordine capitalista in Europa. La libertà che costoro vogliono salvare non è quella dei popoli bensì la libertà di sfruttamento; il loro internazionalismo è il cosmopolitismo della grande finanza, il loro sentimento europeo consiste nel rompere le relazioni commerciali con tutti quei popoli europei dove i capitalisti sono stati privati del privilegio.

Si tratta di ripetere su più larga scala la politica del cordone sanitario, di esercitare un blocco economico contro le democrazie popolari.

Per far questo, infine questi europei sono pronti a cedere la sovranità e l'indipendenza nazionale ad un organismo comune che sarà l'organo esecutivo della volontà dello imperialismo americano in Europa: il legame di vassallaggio del capitalismo europeo diventato mendicante verso la finanza americana.

LUIGI CAVALLO

QUESTO E' IL "PIANO MARSHALL"

VERSO IL TERZO CONFLITTO MONDIALE?

SU SETTE FRONTI l'attacco contro la Russia

Una Santa Alleanza anticomunista inizia la sua vita domani al "Quai d'Orsay"

Quattordici Ministri degli Esteri presenti alla Conferenza per il Piano Marshall
Sforza fra i Quattro Grandi - L'ammissione della Spagna e della zona tedesco

Dopo le dichiarazioni del senatore Taft, due titoli del giornale democristiano «Il tempo» chiariscono senza possibilità di equivoci quale sia il significato della Conferenza dei 16 e del «Piano Marshall». I guerrafondai dimenticano che dovranno fare i conti con tutti i popoli amanti della pace

LA SISTEMAZIONE DEGLI AVVENTIZI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Grande comizio degli statali per protesta contro l'inerzia del governo

Sciopero alla Corte dei Conti e nelle Camere di Commercio - L'agitazione dei professori, del personale universitario e dei poligrafici

Dopo mesi di agitazione sempre più intensa da parte della grande massa di lavoratori interessati, il problema dei dipendenti dello Stato è giunto ormai alle giornate decisive. Questo pomeriggio — a quanto la Presidenza del Consiglio ha ripetutamente annunciato — il Consiglio dei Ministri si occuperà della sistemazione degli avventizi; *come* si intenda risolvere il problema non è dato saperlo, nè pare che il governo si proponga di affrontare anche le altre questioni che attualmente tengono in agitazione gli statali: in specie le rivendicazioni dei salariati e dei pensionati.

Contemporaneamente alla riunione del Consiglio dei Ministri si terrà a Roma (all'Istituto Galilei, ore 17) l'assemblea generale degli statali romani. Sarà un supremo monito al governo perchè i problemi dei dipendenti pubblici siano effettivamente affrontati e risolti in tutta la loro ampiezza, e non con provvedimenti parziali che lasciano praticamente il tempo che trovano. Gli statali sono pronti ad ogni forma di lotta sindacale, ove le loro richieste urtassero contro l'ostile incomprensione governativa.

Nella stessa riunione di oggi il Consiglio dei Ministri dovrebbe finalmente approvare il decreto di riduzione dell'imposta di R.M. C2 per gli impiegati privati dall'8 al 4 per cento. Pare invece che gli annunciati miglioramenti per i magistrati saranno rinviati a data da destinarsi. Quanto ai professori, Gonella ha dato assicurazioni scritte che accoglierà le loro richieste. I professori hanno rinviato al 23 p. v. lo sciopero nazionale annunciato per domani. Il personale della scuola, in grandi assemblee svoltesi domenica in tutta Italia, ha riaffermato la propria decisione di condurre la sua battaglia al successo. Anche il personale universitario è in agitazione e sciopererà se saranno frapposti ulteriori indugi al suo ritorno nei ruoli statali.

Oggi e domani sciopereranno i dipendenti dalle Camere di Commercio e dagli Uffici provinciali del Commercio e dell'Industria: essi rivendicano tra l'altro la sistemazione degli avventizi, che rappresentano il 70 per cento della categoria. Di fronte all'offensivo rifiuto della Ragioneria generale dello Stato di ascoltare una delegazione recatasi ad esporre la richiesta del personale, i dipendenti della Corte dei Conti effettua oggi un'ora di sospensione dal lavoro, sospensione che diverrà totale a partire dal 18, se il provvedimento di modifica dell'ordinamento interno della Corte stessa non sarà stato approvato prima di allora.

Sono anche in agitazione gli esattoriali, a causa della rottura delle trattative per il contratto; i portieri, che iniziano la «non collaborazione» nei riguardi della Proprietà Edilizia, non essendo stata risolta la questione degli straordinari e dei minimi salariali; e i poligrafici, in lotta per la riqualificazione delle categorie, contro i quali la Confindustria ha effettuato un ricatto tendente a far loro sospendere l'agitazione prima di risolvere il problema su scala nazionale.

Si apprende infine che è stata disposta, sotto la pressione della massa degli interessati, la proroga di sei mesi del blocco dei licenziamenti per i reduci.

CONTROPIEDE

IL LEADER D' C...PIO... —

IL DISCORSO DOMENICALE DI DE GASPERI — «In piedi! [illegible]».

I MASSACRI DI TRUMAN

Dieci soldati di Markos fucilati a Larissa

Il gen. Van Fleet nel Peloponneso per dirigere le truppe monarchiche - Klementis occupata e la Corinto-Atene bloccata dai partigiani

ATENE, 15. — Notizie da Larissa informano che 10 patrioti, condannati alla pena capitale dalla locale corte marziale, sono stati fucilati.

Intanto due gruppi di guerriglieri hanno fatto la loro comparsa nelle vicinanze di Atene. L'uno ha fatto acquisti di generi alimentari a Kacimidia, villaggio che dista meno di 16 Km. dalla capitale, e l'altro ha interrotto la strada Corinto-Atene, catturandovi tre autocarri carichi di materiale. Una formazione dell'Esercito democratico è entrata nella città di Klementi, a sud di Corinto.

Il gen. Van Fleet capo della missione americana in Grecia è partito per il Peloponneso per dirigere personalmente le truppe monarchico-fasciste impegnate in duri combattimenti.

Servendosi di vecchie liste della Gestapo dalle quali risultava che tutti gli antinazisti erano «comunisti» la polizia di Atene ha eseguito perquisizioni in tutti i locali pubblici arrestando oltre 700 persone.

Durante la scorsa quindicina sono state arrestate da 3 a 4000 presunti «comunisti» nella sola zona di Atene. L'ondata di persecuzioni ad Atene ha raggiunto un clima tale che la polizia ha fatto una perquisizione perfino nel Sanatorio del Monte Parnitha presso Atene, arrestandovi numerosi degenti per presunte loro attività con i partigiani.

Proteste contro il Comitato per le attività antiamericane

WASHINGTON, 15 — Da quando il Congresso degli Stati Uniti, dimenticando facilmente il messaggio elettorale del Presidente Truman sul programma dei diritti civili, ha stanziato altri 200.000 dollari per mantenere in vita il Comitato di Indagine sulle attività antiamericane, molte autorevoli voci si sono levate per protestare.

Il Deputato Adolph Sabath, che da 42 anni siede al Congresso e detiene il record per la più lunga investitura parlamentare degli Stati Uniti, ha accusato il Comitato di dedicarsi «all'indagine sulle organizzazioni del Lavoro e sui cittadini progressisti».

Entrambi i rappresentanti del Partito Laburista americano a New York, Vito Marcantonio e Leo Isacson, che sostengono Wallace ed il suo Terzo Partito, hanno attaccato violentemente il Comitato. Marcantonio ha detto che il Comitato ha agito incostituzionalmente per i passati dieci anni, che ha indagato sui pensieri della gente e sulla sua attività politica.

IL DISCORSO DI NENNI A 200 MILA MILANESI

L'adesione al blocco occidentale porterebbe la guerra nel nostro Paese

Domenica il compagno *Pietro Nenni* a Milano ha parlato, davanti ad una folla di circa 200 000 persone. Egli ha vivacemente polemizzato con il Presidente del Consiglio e con il tono che questi ha voluto dare alla campagna elettorale. De Gasperi, ha detto Nenni, cerca di dividere in modo irreparabile il popolo italiano ed imposta la sua propaganda suppergiù come la impostarono, prima del 2 giugno, i rappresentanti qualificati della monarchia. Essi, come oggi De Gasperi, avevano allora un linguaggio apocalittico.

Ciò premesso Nenni si è soffermato su problemi della politica interna ed estera rilevando come la divisione del Paese non sia dovuta, come vogliono sostenere i nostri avversari, all'opposizione delle sinistre al «piano» Marshall: l'esclusione delle forze popolari dal governo — fattore primo della divisione del Paese — è avvenuta infatti, pochi mesi dopo il ritorno di De Gasperi dall'America, e quando di «piano» Marshall ancora non si parlava. «Il 18 aprile — ha soggiunto Nenni — noi non chiederemo conto a De Gasperi delle sue convinzioni religiose, ma gli chiederemo conto della sua politica interna, del monopolio clericale dello Stato, del carattere unilaterale e bellicista della sua politica estera». A questo proposito il compagno Nenni ha denunciato nettamente gli scopi guerrafondai di quell'«unione occidentale» di cui oggi si discorre nella Conferenza di Parigi.

«Se dovesse venire una nuova guerra — ha ammonito l'oratore — e se noi avessimo dato la nostra adesione al blocco occidentale, non dimentichiamoci che la guerra sarà combattuta nella pianura padana».

A proposito della Conferenza di Parigi Nenni ha concluso ammonendo il conte Sforza dal prendere alcun impegno: egli infatti non ha di questi poteri, che saranno propri soltanto del Parlamento che il popolo liberamente eleggerà il 18 aprile.

A Bari il compagno *Alberto Cianca* ha parlato dinnanzi ad una grande massa di ascoltatori. *Lelio Basso* ha tenuto un comizio a Livorno.

Violenze squadriste di fascisti e democristiani

TARANTO, 15. — Un'imboscata è stata ieri tesa ad un gruppo di garibaldini che si recavano da Taranto a Monte Parano per partecipare a un comizio del Fronte Popolare. Alle porte del paese si aveva la prima provocazione: un gruppo di fascisti avanzava verso il gruppo dei garibaldini lanciando ingiurie e sputando sulla bandiera nazionale che essi recavano. Ne nasceva un tafferuglio. La provocazione era stata evidentemente organizzata. Infatti immediatamente dai lati della strada gruppo armati di fascisti si scagliavano sui giovani garibaldini inermi. Veniva anche lanciata una bomba a mano.

All'imboscata hanno partecipato insieme agli squadristi fascisti, secondo le direttive date da De Gasperi nel suo viaggio in Puglia, anche gruppi di democristiani.

Un giovane di 15 anni è stato ferito gravemente.

La nazionale convocata per il 18 marzo a Cuneo

Per la preparazione alla gara Francia-Italia, un allenamento della squadra nazionale avrà luogo a Cuneo il 18 marzo.

I seguenti giuocatori sono stati convocati a Torino per il 17, a disposizione del Commissario Tecnico: Eliani, Parola, Sentimenti IV, Annovazzi, Carapellese, Gratton, Bassetto, Bacigalupo, Ballarin, Castigliano, Gabetto, Grosso, Mazzola, Menti e Ossola.

358.773 lire ai «12» e 15.871 agli «11»

MILANO 15 — La somma messa a disposizione dalla SISAL per i vincitori del pronostico dell'ultima settimana è di lire 137.768.481.

A ciascuno dei vincitori dei 192 «12» sarà assegnata la somma di lire 358.773 mentre a ciascuno dei 4365 «11» verrà assegnata la somma di lire 15.871.

Un pazzo accoltella due carabinieri e un venditore

LA SPEZIA, 15 — Quest'oggi poco prima di mezzogiorno in Corso Cavour, la principale via cittadina, è stato teatro di un violentissimo episodio di sangue che ha messo in subbuglio tutta la zona. Il venditore ambulante Raffaele Costanzo di 40 anni da Gaeta, in evidente stato di esaltazione mentale accoltellava un altro venditore e si precipitava quindi per il Corso urlando frasi sconnesse.

Affrontato da alcuni carabinieri il pazzo riusciva a colpirne due con il grosso coltello. Raggiunto infine da un altro carabiniere, gli si avventava contro, ma prima di poterlo colpire veniva ferito gravemente dalla pistola dell'inseguitore.

E' uscito il n. 11 di
"VIE NUOVE"
Settimanale di orientamento e di lotta politica diretto da LUIGI LONGO
con articoli di: Longo, Grieco, Terracini, Sereni, Leone, Pellicani, Paola Masino, Lamberti Sorrentino, Ezio d'Errico, Lama, Ferrara, Bigiaretti, Dehò, Cavaliere, Robotti, Jacchia, De Rosa, Schettini, Puccini, Guerrieri, ecc.
e disegni di: Verdini, Brini, Majorana, Barbato, Scarpelli, Migneco e Brizzi.
Il numero a 16 pagine in vendita in tutte le edicole a L. 25

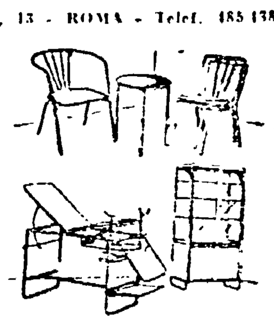
PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30 18.

Commerciali L. 12
CALCE [illegible]

Occasioni L. 12
ACCORRETE [illegible]
ANCHE [illegible]
ARGENTATE bellissime, volpi rosse canadesi, svedesi code colli 2 000 oltre Ratealmente 12 mesi, senza anticipo anche fuori Roma Pellicce prezzi liquidazione - Catani -, Nizza 67.
ATTENZIONE!!! LAMAR [illegible]
OCCASIONE [illegible]
OROLOGI [illegible]

VENEZUELA
via aerea e via mare con i migliori servizi di linea
S. A. PIER BUSSETI
Via G. Amendola, 97 tel. 471 641 e P. San Claudio, 166 tel. 62 240 - 60 668.

EMILIO GENOVA
FABBRICA MOBILI ACCIAIO CROMATO
Via Firenze, 13 - ROMA - Telef. 485 138
POLTRONE
LETTO N.C.A
FORNITURE
PER BAR
CLINICHE
UFFICI
CASE ECC.



stoffe per signora e per uomo
e. tomassini
via frattina

Per la PASQUA al Calzaturificio **"SAURAFF"**
ROMA - Via Goito, 3 (angolo Via Cernaia)
Nuovi arrivi primavera estate:

SCARPONCINO uomo, vitello, tutto cuoio cucito nero e marrone N. 39-45	L. 2500 - 2900	due fondi cuoio	3500
SCARPETTA donna, capretto e camoscio tutto cuoio, tacchi alti e bassi aperte dietro	L. 1900	2500	2900
SANDALO da donna tutto cuoio vitello, bianco, rosso, bleu, marrone, verde e nero	L. 1500	1900	2500
SANDALO uomo tutto cuoio vitello marrone	L. 2500	2900	3500
SANDALO da bambini tutto cuoio vitello color assortiti N. 26	L. 900	1500	1900

(aumento di L. 100 ogni numero fino al 35)

CUOIO GENOVA FABBRI ESPERIA ACCESSORI PER CALZATURE
Ditta "GUALEDA" VIA DEL LAVATORE, 33 ROMA. TEL. 65-474

LA RINASCENTE DEL TRASIMENO
PASSIGNANO (PERUGIA)
MOBILI A RATE
Camere da L. 41.000 in più - Cucine da L. 24.000 in più
RIMBORSO VIAGGIO AGLI ACQUIRENTI

ANNUNZI SANITARI

Telef. 45.228 Ore 15-17 OBESITÀ FEGATO Dott. CASTELLANO DIABETE
V. Zucchelli, 32 (ang. Tritone)

GABINETTO DERMOCELTICO SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele, a c...o Cretna Augustus) Telefono 52 630

Dr. SINISCALCO
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione) 433 665

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61 929
Ore 8-20 — Festivi 8-12

Prof. DE BERNARDIS
specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19; fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE